ANNO XI. - N. 4. (Conto corrente con la Posta) UDINE, 15 Febbraio 1931. - IX.

FIAMMA GIOVANILE

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO N. 1.

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6 - Sostenitore L. 10.
All'Estero L. 12.

Ricordati di santificare le feste

E' l'argomento che S. E. Mons. Arcivescovo tratta nella sua lettera pastorale per la imminente quaresima.

Il tema è quanto mai importante e di attualità. Se vogliamo riportare un po' di fervore religioso ed un risveglio di vita cristiana nel mondo, dobbiamo adoperarci perchè i giorni di festa siano realmente considerati giorni del Signore.

Ecco perchè la paterna parola di S. E. Mons. Arcivescovo deve essere letta ed attuata da noi e diffusa in mezzo al popolo cristiano.

Giovani, facciamoci eco fedele di questa parola, e diventiamo gli apostoli della santificazione della festa.

Per la vita e per la cultura

Un dovere

Per tutti, ma particolarmente per i nostri dirigenti e gruppi di cultura, è un dovere conoscere, e bene, le grandi Encicliche del Papa regnante Pio XI sull'« Educazione cristiana della gioventù », e sul « Matrimonio cristiano » nonchè il grande documento sociale di Leone XIII, la « Rerum Novarum ».

La prima fu oggetto di studi particolari l'anno scorso e la seconda è tutt'ora sul tavolo e d'ogni parte si levano in coro parole di lode e di riconoscimento. La dottrina della Chiesa è sempre vitale e la sua parola giunge sempre opportuna. Ma di questa e di quella quanto ne sanno, come le conoscono i nostri giovani? Le nostre biblioteche, i nostri Circoli hanno il testo integrale tradotto? Si è fatto in sede ai soci tutto o perlomeno ai più intelligenti la lettura della parola del Papa in materia sì grave, con un breve commento dei passi più salienti ed interessanti?

La materia, come si vede, non manca ed è di attualità.

L'uomo di domani varrà quanto il giovane di oggi ha saputo apprendere e ritenere. Dal che si conclude esservi rapporto diretto tra la formazione e la preparazione d'oggi e l'azione dell'uomo di domani, come da causa ed effetto.

* * *

E dell'Enciclica « Rerum Novarum » che dire? Diciamo che non è la sola ricorrenza del quarantennio che ci invita a ristudiarla, ma piuttosto l'acuirsi d'una crisi economica le cui radici sono nel campo morale, e la indistruttibilità della parola di Cristo che si fa udire ai popoli per mezzo del suo Vicario.

I nostri giovani conoscono questo documento?

Facciamo nostre le parole Sac. Prof. A. Cantono: « si hanno dei giovani — e credo non siano pochi — che non hanno mai nè visto nè letto il testo del documento ». E questa è colpa: colpa sopratutto di dirigenti. Per rimediare a questo è pertanto doveroso, come per il resto, che conduciamo i giovani per mano lungo il duro ma dilettevole e proficuo studio della dottrina cattolica.

Ci riparleremo.

Blas.

« Non credo di poter mai ripetere a sufficienza che il lavoro è condizione imposta da Dio all'uomo in ogni età e in ogni condizione di vita ».

(Walter Scott)

LA PAROLA DEL PAPA

Un messaggio radiofonico

Anche il Vaticano ha ora la sua stazione radio.

Il S. Padre l'ha inaugurata solennemente giovedì 12 Febbraio, nono anniversario della sua incoronazione ed ha trasmesso un messaggio di pace a tutto il mondo impartendo la benedizione apostolica: Urbi et orbi.

Il fatto veramente storico e meravigliosamente significativo ha commosso i credenti del mondo intero, che per la prima volta hanno potuto ascoltare in ogni angolo della terra la voce del Vicario di Gesù Cristo.

Dal messaggio Papale

A tutti i fedeli

Il Nostro cuore si protende verso di voi, quanti siete fedeli della Nostra città episcopale e di tutto l'Orbe, verso di voi specialmente che, come i primi credenti, uomini e donne di cui l'Apostolo fa un alto elogio, pur appartenendo al laicato, nell'apostolato collaborate con Noi e coi nostri venerabili fratelli, i vescovi, e coi sacerdoti; a voi, o popolo di Dio, e pecorelle dei suoi pascoli, voi stirpe eletta, regale sacerdozio, Nazione santa, popolo, conquista di Dio. La vostra modestia pertanto sia nota a tutti gli uomini e tutto ciò che è vero, tutto ciò che è pudico, tutto ciò che è giusto, tutto ciò che è santo, tutto ciò che è amabile e di buona fama, ogni virtù ed ogni lodevole disciplina formino l'oggetto dei vostri pensieri, siano le vostre opere perchè Dio sia glorificato e in tutto e in tutti.

Ai governanti e ai sudditi

Ai governanti.

Ed essendo Noi debitori a tutti, diciamo primieramente a quelli che governano che comandino nella giustizia e nella carità ad utilità ed edificazione e non a rovina, ricordandosi sempre che non vi è potere se non da Dio e che a Dio dovranno rendere rigoroso conto.

Ai sudditi.

Ai sudditi poi diciamo che obbediscano ai superiori non come ad uomini, ma come a Dio, sapendo che chi resiste alla legittima autorità, resiste alle disposizioni di Dio e chi in tal modo resiste si prepara da sè stesso la sua condanna.

Ai ricchi ed ai poveri

Ai ricchi

Così pure parliamo ai ricchi ed ai poveri. Ai ricchi diciamo che si devono riguardare come ministri della Divina Provvidenza e depositari e dispensieri de' suoi beni a cui Gesù Cristo stesso raccomandò i poveri e dai quali il Divino Giudice più esigerà perchè più hanno ricevuto e si ricordino sempre di quella divina parola: « Guai a voi ricchi! ».

Ai poveri.

Esortiamo poi nel Signore i poveri che rimirino la povertà di Gesù Cristo Signore e Salvatore nostro e memori de' suoi esempi e delle sue promesse non trascurino l'acquisto delle ricchezze spirituali, reso ad essi tanto più facile; e pure sforzandosi, come è lecito, di migliorare il loro stato con cuore buono e retto si rendano propizio il Signore e non stendano la loro mano all'iniquità.

Agli operai e datori di lavoro

Preghiamo vivamente tanto gli operai quanto i datori di lavoro che, evitando ogni ostile gara e mutua lotta, congiunti con fraterna ed amichevole alleanza, si prestino a vicenda gli uni i mezzi e la direzione, gli altri il lavoro e l'abilità e non domandando se non ciò che è giusto e ciò che è giusto non negando procurino nella tranquillità dell'ordine non meno il vantaggio proprio di ciascuno che il bene comune.

Un episodio di Contardo Ferrini

A proposito del ven. Contardo Ferrini i giornali hanno riportato il seguente episodio:

Tra Vittorio Emanuele Orlando e Contardo Ferrini vi fu una cordiale amicizia che « divenne assai più intima e quasi fraterna — depone l'Orlando nel Processo Apostolico — quando nell'autunno del 1886 fummo ambedue nominati professori all'Università di Messina ». L'Orlando e il Ferrini, trovandosi a disagio nelle pensioni alberghi, presero casa insieme « e da allora si può dire che la nostra convivenza sia stata quasi famigliare ». Con l'Orlando e il Ferrini vi era anche il professore Antonio Longo, il quale racconta, nel Processo Apostolico, un gustoso aneddoto della cordialità che regnava tra loro. Il Ferrini usava la mattina prepararsi il caffè in abbondanza che serbava in una bottiglia per i bisogni della giornata.

« Ora avvenne — narra il Longo — che tanto io che il collega Orlando quasi tutti i giorni ne approfittavamo, bevendo parte del suo caffè e sostituendovi dell'acqua. Egli certamente trovava il caffè meno gustoso e scadente, ma non manifestò mai alcun sospetto contro qualsiasi, finchè un giorno ci sorprese, me ed Orlando, mentre stavamo bevendo il suo caffè, e con una risata uscì in queste parole: ho capito... ».

Una risata: Ferrini che ride, quale novità per chi identifica la santità con la selvatichezza e la musoneria! No, i santi sono anime allegre, di quell'allegria tutta interiore, di quella giocondità alla quale come il Ferrini stesso scriveva « conferisce molto l'incontaminata purezza e l'ingenua semplicità dell'anima ».

Imparare dai negri

I neri non bestemmiano e hanno orrore della bestemmia. Ecco, a questo proposito, quanto racconta Mgr. Le Roy:

Un giorno, a Bagomoyo, assistevo a la partenza di un europeo verso l'interno. Si recava a Tabora per farvi acquisti di avorio. La carovana, composta di Nyamwzi, era pronta per la partenza. Il capo dei portatori fece un'invocazione:

— « Che Dio ci sia propizio! ».

— « Non ho bisogno di Dio — osservò stupidamente l'europeo — per me il mio Dio sono il mio danaro e il mio fucile ».

A quelle parole i portatori si guardarono l'un l'altro, deposero i loro carichi e fecero atto di andarsene. L'europeo, un israelita, mi pregò perchè m'interponessi; mi prestai, quantunque a malincuore.

— No, no, mi risposero quei poveretti, questo bianco è cattivo. Non l'hai inteso insultare Dio? Andando con lui non ci possono capitare che disgrazie.

E fu abbandonato da tutti.

Un predichino Quaresimale

Mi conosci?... Sono la morte.

Ci sono e ti aspetto.

I pazzi di questo mondo hanno negato tutto: Dio, l'anima, l'eternità...

Mai hanno negato me.

Ci sono.

Ti turba questo pensiero?...

Ti mette un fremito nelle vene?... Sconvolge i piani del tuo orgoglio?...

Ecchè per questo?... Avessi tu la potenza dei più grandi re della terra, avessi le ricchezze di tutto il mondo, ti brillasse in fronte il genio dei più illustri scienziati, a me che ne importa?... Io disprezzo, rido e sogghigno a tutto questo.

Perchè io sono superba, crudele e malvagia.

Mi ha creata così il peccato. Non mi commuovono nè lacrime di madri, nè gemiti di figli, nè spasimi di spose, nè imprecazioni di potenti, nè urla di folle, nè bellezza di visi, nè sorrisi di sguardi, nè incanti di sirene, nè civetterie di dive, nè preci di supplici, nè robustezza di quercie, nè fama di scienziati, nè successi di politici, nè trionfi di guerrieri, nè scrigni di oro.

Tu ti lasci comperare: io no, mai. Io non faccio mai contratti.

Io rido, sogghigno e... gioco e mi diverto a colpire all'impazzata. Per me la stamberga del povero, la casupola del contadino, la capanna del pastore, la soffitta del più povero diavolo, non sono diverse dalle sale dorate, dai superbi palazzi, dal Vaticano, dal Quirinale, dal Campidoglio, dall'Escurial, dal Kremlino.

Io colpisco tutti e da per tutto. Lascio vivere lo straziato nelle carni, che da anni m'invoca, e soffoco una ballerina, che a me non pensa: stronco i palpiti del cuore a una florida sposa, che sogna la felicità, e freddo il giovanotto che conta d'arrivare ai cent'anni.

Crudele e malvagia, non è vero?

Hai piena ragione. Ma che vuoi farci?... Io seguo il mio mandato, e faccio il mio mestiere.

Spaventoso mestiere il mio! Lo so; ma perchè tu non vi pensi?...

Ma credi tu forse che io ti abbia dimenticato?... Oh! stupido che sei!... Io ti aspetto; anzi... verrò a trovarti.

Io non ho mai dimenticato nessuno. Nessuno, hai capito?

Io non mi sono mai stancata. Ho migliaia e migliaia di anni, lavoro incessantemente di giorno e di notte, non sono mai disoccupata, non ho neppure il sabato inglese, e tuttavia sono sempre giovane io!... E sempre e da per tutto sono pronta al mio gioco.

Un giorno verrò da te e ti batterò sulla spalla con la mia scarna, ma pesante mano. Non mi vorrai?... Cercherai di respingermi?... Procurerai di sfuggirmi?... Mi maledirai?...

Mi fai proprio ridere. Ti stringerò nelle mie gelide mani come un limone spremuto, e ti getterò nel buio d'una tomba... eredità di vermi.

Forse tu sei curioso e ansioso di sapere quando, dove, come *verrò.*

A me lo chiedi?... Non te lo dirò mai, chè io non sono una donnicciuola pettegola.

L'unica cosa che ti dico è che dopo il colpo, con cui ti lancierò nella tomba, ti aspetta... l'eternità.

Ah! non ci credi?

Fa di meno: io nè perdo, nè guadagno per questo.

L'eternità vi è anche se tu la neghi. E sarà un'eternità o di premio o di castigo. Non scappi a me; e non scapperai ad essa.

Ricordalo!

EDELWEISS.

FOGLIE SPARSE

1300 ARTICOLI

Il noto scrittore inglese G. K. Chesterton ha celebrato testè il suo giubileo di argento di collaboratore al settimanale cattolico di Londra « The Illustrated Landon News », pubblicando in quel periodico il suo 1300.mo articolo.

Milletrecento articoli! quanta somma di lavoro speso per la verità e per la giustizia, per la difesa e la gloria di Cristo e della Chiesa! quanto bene compiuto! quante anime illuminate e spronate alle fede e alla virtù! quanta tenacia in questo difficile ma tanto fecondo apostolato della penna!

Milletrecento! Che questo magico numero non riesca a svegliare tante intelligenze che molto potrebbero dare alla stampa e rimangono invece inerti in un letargo infecondo?

Come si diventa vecchi

Alla domanda se sia consigliabile che l'umanità mangi meno, così come ha ridotto il consumo delle bevande, il celebre Edison ha risposto che l'80 per cento dei casi di morte precoce sono dovuti ad alimentazione esagerata. Dopo i ventuno anni di età non occorre più mangiare grandi porzioni, nè grandi varietà di cibi. Chi vuol diventare vecchio, deve imparare la moderazione del cibo, anche se riesce difficile. Edison stesso beve ogni due ore un bicchiere di latte, ciò che basta perfettamente a fargli conservare il suo peso e star bene.

Non altrimenti parlava poco tempo fa il centenario Giovanni Volpi di Bologna, padre di 11 figli, il quale ha detto che il segreto della sua longevità è stato: poco vino, vita regolare, niente tabacco.

E il vecchio soldato bernese, Jokob Schmid, che conta ora 99 anni, espose anch'egli la sua ricetta della longevità

« Anzitutto non ho mai bevuto alcool e ogni qualvolta ho avuto il desiderio di qualche cosa mi sono sempre chiesto se mi avrebbe fatto bene o no. Finivo sempre col rinunziarvi. In una parola, per invecchiare, secondo me, non bisogna ottenere quanto di desidera ».

Scienza ed esperienza, adunque concordano con la legge senza timor di Dio non si convertirà nemmeno davanti alla lusinga della longevità. E anche in tempi di miseria, come questi, il carnovale scialatore e straviziante impazza su troppo vasto mondo.

Zio e nipote

Quello che produce in un'anima la fede può vedersi chiaramente dalla vita di Ernesto Rènan, il celebre incredulo, e del nipote Ernesto Psicari ardente apostolo del Vangelo.

Rènan perde la fede e diventa il sacrilego negatore della divinità di N. S. Gesù Cristo scrivendo un libro a questo intento.

Ernesto Psicari ritorna a Dio in piena giovinezza e l'8 febbraio 1913, ricevendo la Cresima da Mons. Gibier, Vescovo di Versailles, esclamava: Monsignore, mi sembra di avere un'altra anima!

Il giovane Ernesto Psichari sentiva in se gli ardori della grazia divina.

Ernesto Rènean a questa grazia era morto. Quale differenza immensa!

Giustizia e carità

La giustizia tiene in mano la bilancia, mentre l'amore non ne ha bisogno. La giustizia dice solamente: dà a ciascuno il suo; l'amore dice invece: dà ad ognuno il tuo.

Abate Wohrmuller.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

è che qualcuno meriti d'essere citato all'ordine del giorno per il record di lentezza con cui adempie al proprio dovere. Questo qualcuno può essere un socio effettivo od aspirante, verso la Presidenza del Circolo od anche questa verso la Federazione.

Se, per esempio, io domandassi al Presidente del Circolo di...:

Hai provvisto al tesseramento dei tuo soci? Hai fatto rinnovare gli abbonamenti a Fiamma Giovanile, all'Aspirante, a Gioventù Italica, ecc.? Hai pagato la quota globale? Le sedute nel tuo Circolo si svolgono regolarmente per ordine e tempo? La scuola di religione è a buon punto? L'ufficio segreteria: libro verbali, soci, cassa, archivio, ecc., è in ordine? Per gli emigranti, i soldati e gli assenti che hai fatto? Quali iniziative hai adottato per una più salda e cosciente formazione alla vita di pietà, alla vita di Circolo, ecc.? Vi è qualche progresso qualitativo e numerico nel tuo Circolo? Quale programma di lavoro hai iniziato e svolgi quest'anno?

Io son del parere, che più d'uno si troverebbe imbrogliato nel rispondere. Le cause? Parecchie, e certo non tutte del Presidente o della Presidenza.

Quel che è vero è che, troppo spesso, le cose vanno con eccessiva lentezza.

⁂

Agire! *Questo fu il comando del S. Papa Pio IX ai Fondatori della Gioventù Cattolica ed è ancora il comando di Pio XI a noi. Agire vuol dire procedere e precedere nel nome di Colui che è datore di vita: Gesù Cristo. Per procedere e precedere bisogna avere un alto senso di disciplina, di unità, di ordine e di... coraggio.*

Invece!... Invece assai spesso ci si giustifica e ci si... rovina. Dura la parola, ma è così! Anche noi giovani cattolici, siamo troppo facili ai compromessi, più o meno palesi, e verso noi stessi e verso gli altri.

Bisogna che ciascuno di noi prenda posizione netta e chiara e si assuma la propria responsabilità. Dirigenti o soci, per tutti v'è inanzitutto il dovere; dovere più o meno grande ma che per giungere al fine per cui siam creati ed operiamo, dobbiamo adempiere anche a prezzo di qualsiasi sacrificio.

⁂

Quando leggerete questa colonna, che vuol essere non un discorso, sibbene un invito a tutti, io compreso, infurierà pazzamente il carnovale mondano e noi sempre, ma allora sopratutto, dobbiamo raccoglierci ai piedi Cristo per rinnovare la nostra promessa, per ridire tutta la pienezza del nostro volere pronto al sacrificio d'ogni e qualsiasi egoismo per il trionfo del solo amore.

La quaresima è per ricordarci la necessità del sacrificio.

La nostra giovinezza, pure tempo di preparazione è per formarci alle belle e sante battaglie della vita ed ai trionfi nell'eternità.

⁂

La prossima volta vedremo se sarà doveroso citare qualche nome di Circolo... ritardatario e domanderemo a tutti il perchè di certi sbalzi di temperatura... numerica-qualitativa.

Non dimenticate nelle preghiere il vostro obbl.mo in Cristo

L. BIASUTTI.

=*=

Intermezzo

« Se un uomo vilipende gli altari, la santità coniugale, la decenza, la probità, e grida: « Patria! patria » non gli credete. Egli è un ipocrita del patriottismo, egli è un pessimo cittadino ». Così Silvio Pellico.

E noi? e gli altri? Al vertice d'ogni nostro pensiero, al sommo d'ogni nostro amore, in ogni nostra manifestazione apparisca Iddio, si riveli la dottrina di Cristo. Da qui verrà il nostro riconoscimento. Dobbiamo farci riconoscere con le opere.

I martiri della Chiesa, gli eroi della Patria dall'amore di Cristo, Vittima divinamente innocente, hanno imparato a dare in olocausto la vita, la loro giovinezza per il trionfo di un'idea, per la vittoria di un popolo. Il trionfo dell'idea cristiana, la vittoria della nostra Patria: l'Italia. E noi? E noi, mi ripeto, ricalchiamo i loro passi, forgiamoci nel silenzio secondo l'insegnamento della Chiesa e al momento della prova sapremo vincere o morire. Il momento della prova della fede in Cristo non è sempre e sola la persecuzione cruenta. La prova più tangibile d'un sano e forte amor di Patria non è sempre e solo il sacrificio di sè durante il combattimento. Vi sono altre e diverse maniere di sacrificarsi e di manifestarsi per veri cattolici, per ottimi cittadini.

Le piccole virtù lungamente esercitate non hanno minor merito di un atto, di un gesto eroico e sublime. La vita del cristiano è una continua rinuncia e una continua esaltazione ad un tempo.

« Chi si umilia sarà esaltato, chi si esalta sarà umiliato ». E noi? E noi, o amici carissimi, per passare attraverso tutto il male che ci circonda, senza venir meno al nostro dovere di cattolici, dobbiamo appunto saper esercitare le virtù del cristiano. E' bisogno di gioventù sana e pura nella mente, nel cuore e nel fisico.

E noi? E noi certamente così cristianamente pensando ed oprando, non mancheremo di ben meritare verso la Patria. Il nostro lavoro, la nostra attività, i nostri risparmi, la nostra giovinezza sempre pronta, obbediente e sincera, dimostreranno, anche se non lo gridiamo alto e forte, la nostra grande collaborazione per la pace, la prosperità e la vittoria del nostro popolo, vale a dire dell'Italia.

E gli altri? E gli altri non potranno, nel silenzio della loro coscienza, non approvarci e, forse, non imitarci.

Così l'amore a Dio, leva potente d'ogni nostro agire, sarà ancora, come sempre, la forza migliore che forgia il buon cittadino.

Domenicalba.

1. - Ricordiamo a tutti i circoli la tassativa disposizione dell'autorità ecclesiastica che vieta qualsiasi rappresentazione teatrale nelle nostre sale. durante la S. Quaresima.

Non dubitiamo che le nostre istituzioni sapranno uniformarsi a questa saggia ed opportuna disposizione.

2. - I Circoli che ancora non hanno provveduto al tesseramento dei loro soci, sono in tempo di farlo fino al 28 Febbraio; dopo tale data non saranno distribuite tessere ai Circoli già costituiti, i quali perciò saranno considerati come non esistenti per la Federazione.

I nomi di questi verranno pubblicati nel prossimo numero di « Fiamma Giovanile ».

3. - Nella III domenica di quaresima, si celebrerà nei circoli la festa dell'Assistente Ecclesiastico; le finalità e le modalità di detta festa verranno pubblicate nel prossimo numero

3. - Il giorno 26 Febbraio ricorre la festa di S. Gabriele dell'Addolorata, compatrono della G. C. I. I soci dei Circoli in tale giorno si dedicheranno a particolari esercizi di Pietà, per invocare la benedizione del giovane Santo sopra di loro e sopra la loro missione.

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

La nuova sede
dell'Ass. Studenti Cattolici

La Giunta Federale, che da tempo aveva caldeggiata la costituzione dell'Associazione per gli studenti cattolici, volle l'altro giorno visitarne le sede. Vi intervennero il Presidente dott. Biasutti, il rev. don Bosco, Segretario della Giunta Diocesana, il reverendo don Roiatti segretario della Federazione Giovanile, e gli altri membri della Giunta.

Furono accolti dal Direttore dell'Associazione prof. don Pio Gabos, superiore degli Stimatini, che offerse loro un vermouth d'onore.

Dopo aver visitate le belle sale, ed avere ammirata la proprietà e l'eleganza, si tenne una seduta, nella quale si trattò del modo di dare sviluppo all'Asociazione perchè ottenga i nobili fini per cui fu istituita.

L'Assistente Ecclesiastico della Federazione giovanile don Comelli, indisposto, aveva mandato la sua adesione.

=*=

Per i militari
Un referendum

Sentiamo il bisogno di promuovere un maggiore contatto con i nostri buoni e bravi soci militari, per mantenere in essi viva la pratica della vita cristiana e la fiamma dell'apostolato.

Allo scopo di suscitare in essi un maggior interesse per tutti i problemi che li riguardano nella vita religiosa e morale di soldati apriamo un *referendum*, cioè una serie di domande alle quali tutti i nostri giovani soldati dovranno rispondere al più presto.

Ecco le domande:

1. Come si svolge l'assistenza religiosa presso il tuo reparto?

2. Quali difficoltà incontri nella santificazione della festa?

3. Cosa dicono i commilitoni del tuo comportamento cristiano?

4. I superiori sono soddisfatti dell'opera tua?

5. A che cosa ti sono serviti gli insegnamenti ricevuti presso il Circolo e in occasione del ritiro spirituale per i coscritti?

6. Quali utili consigli puoi suggerire per coloro che verranno prossimamente chiamati alle armi?

7. Ritieni sufficiente la « piccola posta » così come viene attualmente pubblicata su « Fiamma »?

Oppure desidereresti venisse ampliata perchè possa rispondere meglio ai tuoi bisogni?

Le risposte, riferentisi ad ogni singolo numero, dovranno essere piuttosto brevi e obbiettive, aliene da qualsiasi esagerazione. Quelle che maggiormente risponderanno ai fini per i quali è indetto il presente *referendum* verranno pubblicate di volta in volta su *Fiamma*. Di tutte verrà dato resoconto.

Si raccomanda ai Militari ascritti alla Gioventù Cattolica di voler rispondere con sollecitudine e per lettera ai quesiti proposti, indirizzando la corrispondenza alla *Federazione Diocesana - Segretariato Militari - Via Treppo 1 B - UDINE.*

Un lamento ed un plauso

Tempo addietro chiedevamo ai militari di parte nostra e ai Circoli che ci comunicassero tutte quelle notizie di loro conoscenza che potevano ritenere meritevoli di pubblicazione.

Voce al deserto!

⁂

Sappiamo da fonte autorevole che il nostro amico sergente Radina Giuseppe è stato ritenuto il migliore tiratore scelto dei sottufficiali del Reggimento Cavalleggeri Monferrato.

Al buon Bepi felicitazioni vivissime con l'augurio che presto colga altri allori.

Ufficiali che pregano

Fra Gelindo nella lettera indirizzata ai suoi aspiranti e pubblicata sul giornale « l'Armonia » il bel settimanale della Federazione torinese rende noto un'episodio commovente che riportiamo perchè tutti i nostri militari ne traggano salutare profitto.

Recandosi a Moncalieri nella Chiesa di S. Maria gli si è presentato agli occhi uno spettacolo mai visto e che gli riempì tosto il cuore di lacrime.

Egli scrive:

« Davanti all'altar Maggiore erano inginocchiati in devota preghiera quaranta (dico qua-ra-nta!) giovani allievi Ufficiali, del Circolo di quella Parrocchia, riuniti col loro bravo Assistente Ecclesiastico in solenne Ora di Adorazione a Gesù Sacramentato.

Sbalordito a quella scena meravigliosa, caddi anch'io in ginocchio, e pregai come non avevo mai pregato, e, debbo dirvelo? piansi segretamente col capo tra le mani.

Al chiudersi di quell'ora di Paradiso, che a me parve un rapidissimo istante, il buon Sacerdote mi avvicina, e « Che ne dici Fra Gelindo? » mi domanda. « Se ne trovano ancora dei forti a questo mondo, vero? Hai visto quale prova di coraggio da parte di tanti, giovani laureati, in divisa fiammante d'Ufficiali del Regio Esercito? »

— Se ho visto? credevo di sognare!

— E sì che forse più d'uno di essi sentirà chiamarsi stassera bigotto, baciapile, collotorto. ecc. ecc. Non importa. Torneranno presto, compatti e ardenti, ai piedi di Gesù Sacramentato, come tornano entusiasti ogni settimana alla sede del Circolo Cattolico, a pregare e commentare pubblicamente il Vangelo di Gesù... ».

Questo episodio dice a tutti i nostri militari che anche lontani dalla propria Chiesa si può, volendo, pregare Gesù in Sacramento per i propri bisogni e dare confidenza ad altri Sacersogni.

=*=

DA ROMA

SEGRETARIATO LAUREATI

In seno al Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica Italiana, oltre agli altri segretariati già esistenti si è decisa la costituzione di un nuovo Segretariato per i laureati. Esso non avrà certamente meno importanza degli altri specialmente per la formazione di coloro che saranno i dirigenti dei Circoli giovanili.

"GIOVENTÙ ITALICA,,

Il Consiglio Superiore della Gioventù Cattolica ha preso la decisione di trasformare l'attuale rivista ufficiale della Gioventù Cattolica in una rivista di coltura per gli studenti e dirigenti e in maniera specifica per i laureati, dando largo campo all'assistenza professionale. Verrà poi pubblicato un periodico per gli agricoltori che porterà il « Croce ed Aratro ».

GRUPPI DI STUDIO

Il Consiglio Superiore insiste sulla formazione dei gruppi di studio in seno ai nostri Circoli.

Devono essere una accolta di giovani scelti che accettano e realizzano un magnifico programma di pensiero e di azione.

I gruppi di studio studieranno quest'anno un problema centrale, attorno al quale porteranno tutto il loro interessamento e dal quale trarranno tutti i possibili pratici insegnamenti: *il problema sociale* alla luce della « Rerum Novarum » la immortale Enciclica Leoniana di cui quest'anno si celebrà il 40.mo anniversario. *Perciò anzi la Gioventù Cattolica Italiana ha stabilito due premi di un viaggio a Roma in occasione del Convegno Internazionale. Le norme relative al concorso saranno tra qualche tempo rese note.*

=*=

In onor di Maria

Dal 7 al 10 maggio a Roma ci sarà un Congresso Mariano per celebrare il XV Centenario del Concilio di Efeso.

Il Congresso terminerà con una grandiosa processione che si svolgerà da Santa Maria Maggiore a San Giovanni in Laterano. Sarà portata in trionfo l'antichissima Immagine che si venera nella cappella borghesiana nella Basilica Liberiana.

VERSO LA VETTA

Sulle ali del vento

Volava, volava, volava: e nella notte una piccola croce luminosa splendeva come un raggio di speranza nella cabina dell'apparecchio. Ad un tratto uno dei volatori avvertì il compagno: i serbatoi lasciamo sfuggire l'essenza! Koehl, l'ideatore e l'attuatore audace della trasvolata, senza scomporsi a voce alta recita tre Pater. E lassù fra la distesa sconfinata delle acque si diffuse quel dolce grido: « Padre nostro che sei nei cieli »... raccolto da Colui solo la cui presenza tutto riempie, tutto domina, tutto guida. Non più l'acqua al di sotto, ma una terra deserta, gelata nella quale non ci sta segno e speranza di vita: e l'essenza si faceva sempre più rara nel serbatoio. Perchè inquietarsi? un altro Pater noster: e il Bremen pilotato da Koehl e Fitmaurice felicemente ha trasvolato l'Atlantico, e la fede dei due valorosi campioni ha trionfato.

Giovane, come l'uccello, anche tu sei destinato al volo, ma ad un volo continuo, incessante, senza soste, senza ridiscese, fino alle stelle, fino a Dio

Non solo la trasvolata dell'oceano, ma ancor più in là, ancor più in alto: dalla terra al cielo; e non solo dopo la morte, ma ora presente, durante la tua vita. Il volo è incominciato il giorno del tuo battesimo, per essere portato a termine al fine della tua vita. E' l'anima tua che deve volare, che deve staccarsi da terra, che deve salire, salire libera agile, pura verso la sua patria. Fissa profondamente in te questo concetto: tutto ciò che ti circonda, tutte le creaure, la tua attività, deve spingerti verso l'alto, come il gas solleva il dirigibile.

Non inchiodarti quindi alla terra.

— Ma... come si fa?

I sensi mi trascinano alle cose esteriori; io son uomo e sono costretto a vivere per il corpo, nel mondo e col mondo.

— Sei nel falso! Il tuo occhio arriva poco lontano! Non accontentarti di così poco: il tuo cuore vuole di più: attraverso le creature al creatore.

Dio è con te! e per lui volerai, e con lui trionferai.

Sul tuo velivolo c'è più che le crocetta luminosa: c'è Dio stesso.

Abbi fede, abbi coraggio, e volerai, volerai, volerai, libero, sereno, sicuro al regno dei figli di Dio.

La parusse

=*=

La Preghiera

Or che pel tempio un vaporar d'incenso
più non ascende e la penombra unita
non ha che un fremito di voli d'angeli
allelujanti,

ed è sol rotta dal bagliore d'oro
di qualche lampada, tu sola preghi
dinanzi al grande Crocifisso, che apre
lunghe le braccia.

Vicino con te nel vasto tempio prega.
Fuori ùlula il Maligno i suoi richiami:
fuggon le genti rimbestialite e matte
lungi da Cristo.

Ma l'alta tua fronte verginale
d'azzurro e d'oro circonfusa splende:
e tu splendendo implori; e preghi e ardi
nel tuo splendore.

(La penombra ha un fremito di voli:
Angeli bianchi dalle vermiglie ali
raccolgon nelle mani la tua prece
per Dio vivente).

ELIOS.

=***=

Anche i giovani cattolici!

Abbiamo appreso che degli alpini rimasti vittime della sciagura alpinistica di Bardonecchia, ben quattro appartenevano alla G. C. I. e tra essi il sergente Azario, notissimo nelle file torinesi, essendo socio del Circolo « La Salle ». Anche in questa tremenda prova la Gioventù Cattolica ha versato il suo contributo e la Cappella che sorgerà a perpetuare il « Sacrificio » sarà un luminoso faro che indicherà alla G. C. Piemontese la via maestra da seguire per veramente essere degni dell'appellativo di Giovane Cattolico, cioè quella via che ha per vertice il binomio indissolubile: Dio e Patria.

La parola dell'Assistente Federale agli Assistenti Ecclesiastici

Confratelli carissimi,

il tempo incalza: siamo già in quaresima ed urge intensificare il lavoro di preparazione e di studio per le gare di Cultura.

Queste come sapete devono essere terminate per Pasqua.

Ai primi di marzo perciò dovranno cominciare gli esami per le eliminatorie sottofederali.

Nella seconda metà di marzo seguiranno per i prescelti gli esami federali

Qualcuno continua ancora a far pervenire dei lamenti sul testo.

Non vorremmo che per questo si trascurasse di impartire il meglio possibile le lezioni sul programma assegnato, che si limita, per la gara diocesana ai « Sacramenti in generale e Battesimo » per la parte di dottrina, tanto per gli Effettivi che per gli Aspiranti; di più la parte di « Azione Cattolica » per gli Effettivi e di « Storia Sacra » per gli Aspiranti.

Fu anche pubblicato che per la gara regionale il programma è stato dal consiglio superiore limitato alla sola parte della « Grazia » ed abbiamo fatto appello alla buona volontà dei circoli migliori perchè almeno alcuni si preparino anche per la gara regionale.

Attendo da questi un cenno di adesione per sapersi regolare.

Riaffermiamo, carissimi confratelli, la necessità ed il proposito di formare i nostri giovani sulla base di una soda istruzione religiosa e di una profonda pietà, per averli poi docili e capaci di seguirci in tutto il programma di apostolato che forma la finalità vera dell'Azione Cattolica.

⁂

Dovrei soffermarmi sopra un altro punto di grande importanza: la quaresima. Mi accontento di farne un cenno.

Abituiamo i nostri giovani a penetrare nello spirito della Chiesa per quello che riguarda il tempo quaresimale. Faciamo ad essi sentire la necessità e l'utilità della preghiera e della mortificazione. Solo così insegneremo ad essi a vivere le vera vita cristiana e a tradurre in azione l'insegnamento di quella dottrina che con tanto sacrificio veniamo impartendo.

Oremus ad invicem.

Vostro Don Olivo

=✻✻✻=

Per la vita e per l'Azione

Credo in Dio.....

Discussione..... al caffè

Nel 1903, narra il New York Herald, giornale niente clericale, un ateo famigerato per la sua cinica audacia, Art Witney, entrava in un caffè di Baltimora, non saprei ora dire in qual giorno. Vi s'incontrò con alcuni amici, coi quali, tra una bibita e l'altra intavolò una discusione religiosa, e precisamente sulla esistenza di Dio. A un tratto, siccome da tutti gli si dava sulla voce come a un bestemmiatore, perchè egli negava risolutamente che ci fosse un Dio, gridò tutto sconvolto in atto di sfida:

Ebbene se Dio c'è si faccia sentire! Lo sfido — dacchè dovrebbe essere onnipotente — a colpirmi colla morte in questo momento!

Aveva appena pronunziata l'esecranda bestemmia, che stramazzava fulminato al suolo. Dio aveva accettato la sfida: — il cinico bestemmiatore seppe subito che Dio ci era; lo sentirà vendicatore per tutti i secoli eterni!

Gli amici tentarono invano di rianimarlo, di scuoterlo; Art Witney era morto! Il tragico fatto fu subito divulgato per tutta Baltimora, l'impressione fu enorme e, speriamolo, salutare.

E dove aveva imparato quel protervo a negare l'esistenza di Dio? Lo si può indovinare... per i caffè, od anche in altri luoghi peggiori! Infatti si incomincia col vizio, e si finisce coll'incredulità. « Nessuno cessò di credere in Dio prima di avere desiderato che Dio non esistesse » (De Maistre, cfr. Duplessy Apologistas laïques, 47).

Nota. — Scrive in proposito lepidamente un arguto scrittore:

« A che stupirti, se Martin non crede?
Folgori solo avrà per lui la Fede!
La Fè chi sprezza o chi le muove at-
[tacco,
Credilo pure, è un ciuco, o un mulo, o
[un ciacco »

(Partenio Asprodolce)

E, fuor celia, col tono ben più serio e commovente di chi confessa pentito la propria colpa, scriveva il Coppèe, Accademico nell'Istituto di Francia, nel suo bel libro: La bonne souffrance:

« Molti converranno se vorranno essere sinceri, che regola severa cui la Religione impone alla sensualità fu quella che cominciò ad allontanarli dalla Fede; solo più tardi andarono a cercar ragioni ed argomenti per dispensarsi colle negazioni da quella regola

Almeno per me fu proprio così ».

Da « Armonie Sociali ».

Resipiscenza di Calles?

Il « tiranno messicano », il barbaro persecutore dei cattolici ha confessato di ricredersi. Calles è caduto perchè il popolo messicano era stanco della sua tirannide. Egli ora dichiara che il suo successore, Portes Gil, dovrà battere una via diversa dalla sua, con un governo di pace e con un parlamento in cui tutte le credenze del popolo messicano siano rappresentate.

LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

Abbiamo promesso di fare conoscere ai giovani qualche tratto della mirabile Enciclica sul « Matrimonio cristiano ». Crediamo che la parte più interessante per un giovane sia quella che riguarda la preparazione al matrimonio.

Accennato agli importanti rimedi necessari al riordinamento Divino della famiglia il Santo Padre afferma che il bene in gran parte dipende dall'accurata preparazione sia remota, sia prossima degli sposi.

Dipende dalla giovinezza

Riportiamo senz'altro le preziose parole del Papa:

«Non si può infatti negare che tanto il saldo fondamento dell'unione felice, come le rovine delle unioni disgraziate si vanno preparando e disponendo nel cuore dei fanciulli e delle fanciulle sin dalla loro puerizia e giovinezza. Ben è a temersi che coloro che nel tempo precedente alle nozze, dappertutto non cercavano che se stessi e le proprie comodità, e solevano accondiscendere ai propri desideri, anche se turpi, giunti poi al matrimonio, siano poi tali quali erano prima, e che raccolgano allora quello che hanno seminato, vale a dire che abbiano a ritrovare tra le mura domestiche tristezze, pianto, disprezzo scambievole, litigi, avversione di animo, noia della vita coniugale e, ciò che è peggio, abbiano a trovare se stessi con le loro sfrenate passioni ».

Vantaggi della preparazione

Perciò vivamente Egli raccomanda la preparazione, fonte di preziosi vantaggi:

« I futuri sposi adunque si presentino al matrimonio ben disposti e ben preparati, perchè possano a vicenda porgersi il dovuto conforto nelle vicende tristi e liete della vita e molto più nel procurarsi la salute eterna e nel formare l'uomo interiore « alla misura dell'età piena di Cristo ». Ciò servirà loro di aiuto a dimostrarsi veramente tali verso la loro diletta prole, quali Iddio vuole che siano i genitori verso i loro figliuoli, cioè un padre che sia veramente padre, una madre che sia veramente madre; sicchè, grazie al loro pio amore e alle loro cure assidue, la casa paterna diventi per i figliuoli, anche tra la inopia più dura, in questa valle di lagrime quasi un'immagine di quel paradiso di letizia, dove il Creatore dell'uman genere aveva collocati i nostri progenitori. Di qui anche avverrà che dei figliuoli sapranno fare degli uomini perfetti e dei perfetti cristiani e imbevuti dello schietto sentimento della Chiesa Cattolica, e loro infondere altresì quel nobile amore e sentimento di patria ch'è richiesto dalla pietà e dalla riconoscenza ».

Indirizzi della vita

Questa preparazione va fatta con un lavoro intenso di educazione che corregga, promova, ordini ogni manifestazione della vitalità giovanile:

« Pertanto, sia coloro che pensano di contrarre un giorno questo santo connubio, sia coloro che hanno cura della educazione della cristiana gioventù facciano grandissimo conto di questo avvenire, e lo preparino lieto e impediscano che sia triste, tenendo in mente gli ammonimenti da Noi dati nell'Enciclica sopra l'educazione: «Sono dunque da correggere le inclinazioni disordinate, promuovere e ordinare le buone, sin dalla più tenera infanzia, e sopratutto devesi illuminare l'intelletto e fortificare la volontà con le verità senza di cui non si può nè dominare le perverse inclinazioni nè raggiungersi la debita perfezione educativa della Chiesa perfettamente e compiutamente dotata da Cristo e nella dottrina divina e dei Sacramenti, mezzi efficaci della grazia ».

Preparazione prossima

Vorremmo che tutti i nostri amici, specialmente quelli che si vanno avvicinando ormai alla decisione, meditassero i consigli illuminati del Vicario di Cristo che — essendo una scuola completa — riportiamo qui integralmente:

SCELTA DILIGENTE

« Rispetto poi alla preparazione prossima di un buon matrimonio è di somma importanza la diligenza nella scelta del coniuge; da essa infatti dipende molto la felicità e la infelicità futura del matrimonio, potendo l'un coniuge essere all'altro di grande aiuto a menare nello stato coniugale una vita cristiana, oppure di grande pericolo ed impedimento.

Affinchè dunque non abbia per tutta la vita da pagare la pena di una scelta inconsiderata, chi desidera sposare sottoponga a matura deliberazione la scelta della persona, con la quale poi dovrà sempre vivere: ed in siffatta deliberazione abbia anzitutto riguardo a Dio ed alla vera religione di Cristo, indi a se medesimo, al coniuge, alla futura prole, come pure alla umana e civile società, la quale dal matrimonio nasce come da propria fonte ».

PREGHIERA E CONSIGLIO

« Implori con fervore il divino aiuto, perchè possa eleggere secondo la cristiana prudenza, e non già spinto dal cieco e indomito impeto della passione, o dal mero desiderio di lucro, o da altro men nobile impulso, bensì da vero e ordinato amore, e a sincero affetto verso il futuro coniuge cercando nel matrimonio quei fini appunto per i quali esso fu da Dio istituito.

Non tralasci infine di richiedere il prudente consiglio dei genitori sulla scelta da fare; anzi di questo faccia gran conto affinchè mediante la loro maggiore esperienza e matura conoscenza delle cose umane, abbia ad evitare dannosi errori, e ottenga pure più copiosamente, nel contrarre il matrimonio, la divina benedizione del quarto comandamento: « Onora il padre e la madre tua affinchè tu sii felice e viva lungamente sopra la terra ».

=✻✻✻=

Il Santul Gnargnic in maschera

No, corpo d'un baccalà! nè d'Arlecchino nè da Pantalone mi voglio mascherare, perchè vestendomi arlecchinamente ridereste tanto da... scoppiare. Voglio invece vestirmi da zerbinotto moderno.

(Ec... cì! grazie!)

Pantaloni e giubba nera, scarpe verniciate col « cric » (e pensate che ai miei tempi si usavano, nelle feste di gala le pantofole e per non frugarle si portavano in tasca) colletto aperto per lasciar vedere il pomo d'adamo, i capelli alla « foltitrai » che mandino un delicato odorino di... aglio! Ecco un giovanotto di 23 anni!...

Vorrei presentarmi, privatamente, a tutti i circolini della Federazione per vedere quanti cederebbero a questa tentazione, invitarli, nientemeno che... (E...c...cì..!)

— Dove?...

— Aspettate che... (Ec...cì...) Al ballo!

— Al ballo?!...

— Sì al ballo

— ? !

— E poi quando li ho davanti, vorrei ipsofatto diventare io, proprio io in persona, colla mia montagna sulla schiena e una trave tra le mani...

— Quale spavento!...

Ma credete che rimanessi là impalato con le mani in mano a guardarli? Sii! betterei sul serio la solfa e farei ballare quei messeri il charleston e fratelli!...

Spero che nessun circolino si sia permesso, durante il carnovale di respirare le mefitiche arie di qualche sala da ballo. Ma no, non lo voglio nemmeno supporre! Ma se vi fosse qualcuno, è meglio che si ritiri dai nostri Circoli; non è fatto per noi.

Via da noi coloro che non combattono il ballo, che è la tomba di tanta gioventù!

Il « sempre più e sempre meglio » del Papa cozza con questo dannosissimo divertimento. Non sia mai che qualche nostro giovane faccia il sordo alle auguste parole del dolce Cristo in terra. Pochi ma buoni, come i macheroni, direbbe Piergiorgio. Il Papa non ha bisogno di giovani sentimentali ma di giovani santi! Si, santi nel vero senso della parola!

Quale spettacolo raccapricciante nel vedere tanti giovani nostri fratelli, che saltando e gozzovigliando assassinando la loro anima!

Miei buni giovani. ripariamo tanto male salendo... salendo sempre più in alto... voi avanti e dietro zoppicando il vostro

Santul Guargnic

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

CIRCOLO DI S. OSVALDO

Attività — Il 1 Febbraio si tenne un'importante assemblea generale alla quale intervennero tutti i soci del Circolo.

Si distribuirono le tessere dell'anno in corso; il Parroco nominò l'aspirante Tosti Orlando a segretario della sezione aspiranti, e come tale coadiuverà il delegato.

Il presidente nella sua relazione morole fece notare, fra l'altro, che lo studio della religione è d'importanza massima, attesochè costituisce la migliore attività che si svolge nei mesi d'inverno.

La presidenza sarà in questo molto intransigente.

Condoglianze — Anche per mezzo di questo giornale presentiamo al nostro Rev.mo Assistente Eccl. le nostre sentite condoglianze per la perdita della sua ottima mamma. Le nostre fervide preghiere siano a Lei di suffragio; ai figli di conforto cristiano.

= ✻ =

Sottofed. di Udine Superiore

CIRCOLO DI COLUGNA

La partenza dell'Ass. Ecclesiastico — Il nostro amatissimo Assistente Ecclesiastico don Eros Vegni è stato nominato Parroco di S. Stefano di Palmanova.

Questa nomina fu per noi giovani Circolini come un colpo di fulmine perchè in quasi dodici anni di vita trascorsi con noi, il beneamato Assistente fu per noi un vero padre.

Prima della partenza il Consiglio prima e poi tutto il Circolo vollero esternargli tutta la viva gratitudine per la sua paterna opera prestata.

Sabato 7 corrente giorno della partenza, i Circolini non potevano mai staccarsi da lui ed al momente del distacco molti piangevano.

Anche il caro partente era vivamente commosso.

Oggi Egli è lontano, ma sarà sempre qui presente nei ricordi e nelle opere; il Circolo non potrà mai dimenticare il suo fondatore.

Vadano a lui i nostri migliori auguri, perchè sia feconda l'opera sua nel nuovo campo assegnatogli dal Signore.

Sottofederazione di Mortegliano

Conforme a quanto fu deliberato in Consiglio Sottofederale si sono iniziate le conferenze in turno nei Circoli. Ad aprire la strada dei volonterosi fu il giovane Pozzo Candido da Lavariano che tenne la conferenza sulle Missioni, un ottimo risultato. Seguì Comand Bruno da Mortegliano che trattò sull'Eucaristia lasciando ottima impressione nei Circoli già visitati. Altri bravi giovani attendono il loro turno.

Sottofederazione di Codroipo

Visite ai Circoli

BIAUZZO — Domenica 25 gennaio il Delegato visitò il Circolo di Biauzzo; quasi al completo gli attivi e tutti gli aspiranti intervennero alla seduta

Il Delegato parlò agli uni e agli altri sui doveri del giovane catt. e dell'aspirante, esortando anche se in pochi a mantenersi uniti fedeli nell'osservanza delle disposizioni superiori, esempio a tutti e dappertutto di vita circolina. Parlò ancora sul ballo, invitando tutti i soci ad elevare la loro preghiera riparatrice al Signore in questi ultimi giorni di Carnovale. Controllò la tenuta dell'Amministrazione dando opportuni indirizzi per maggior regolarità. Il Circolo di Biauzzo anche se poco numeroso, è attivo, e pronto, e segue fedelmente il programma dell'A. C.I.

Zompicchia — Domenica 1 Febbraio, a Zompicchia, presenti tutti i giovani e gli aspiranti, Il Delegato rivolse la parola compiacendosi del progresso numerico del Circolo e qualitativo anche. Difatti lo dimostrano tutti gli amici ascoltando la sua parola i suoi richiami, le sue osservazioni, il suo sprone a fare ed a continuare bene sempre; controllò l'esemplare tenuta di tutti i libri, e la perfetta rispondenza di tutto il Circolo agli ordini superiori ed alle iniziative prese. Al Circolo di Zompicchia auguri di sempre migliore attività nel bene.

BEANO — Nel pomeriggio del 1 Febbraio a Beano, pochi ma volonterosi e buoni gli aspiranti invece... verranno fra breve ricostituiti.

Il circolo fnziona; le sedute per le scuole di religione sono trisettimanali ed i giovani null'altro desiderano che sotto la guida del loro amato pre Tite, progredire in bontà ed in sapienza, mantenendosi fedeli al loro Circolo, come chiaramente raccomandò il loro Delegato, illustrandone tutta la sua funzione.

Bene l'amministrazione interna, vero Romeo?

S. LORENZO — Si costituirà fra breve una sezione aspiranti: don Comelli ed il Delegato parleranno ai giovanetti, veramente già bene disposti.

Prossimamente adunque anche a S. Lorenzo, funzionerà il vivaio del futuro Circolo.

BERTIOLO — Domenica 8 corr. a Bertiolo il Delegato dopo aver assistito alla benedizione dei distintivi ed alla consegna delle tessere, parlò ai giovani ed agli aspiranti nella sala del Circolo. Si compiacque del progresso numerico dei soci, constatando che di pari passo ne segue anche quello formativo. Accennò alla promessa rinnovata ricevendo le tessere, al valore delle stesse ed al dovere di fregiarsi del distintivo. Parlò brevemente sui prossimi anniversari della Conciliazione e dell'assunzione al Pontificato di S. S. Pio PI. Raccomandò l'osservanza dei doveri a tutti i giovani l'Apostolato dell'esempio.

Apposto il visto sui registri, constatò l'esecuzione di tutte le direttive

superiori e la frequenza al completo di tutti i soci ad ogni seduta ad ogni manifestazione collettiva. Bravi amici, sempre più e sempre meglio.

***

Ai Rev.mi A. E. dei Circoli visitati, che con tanto zelo, guidano i nostri giovani; l'espressione grata della Sottofederazione, agli amici tutti; ai Presidente il saper collaborare in obbedienza ed umiltà, rendendo più lievi i sacrifici nei buoni sacerdoti.

Prossime visite — Le prossime domeniche il Delegato, visiterà i Circoli di Camino, Pantianicco e Codroipo, preavvisando la data direttamente.

Sottofederazione di Tolmezzo

Anche nella nostra sottofederazione con piacere degli AA. EE. e dei giovani, sono iniziate le visite ai Circoli per parte del Delegato per la Carnia sig. Olivo Mario.

A lui porgiamo il nostro saluto ed il nostro ringraziamento perchè malgrado la distanza fra paese e paese ed il tempo imperverso visita tutti i circoli porgendo la sua parola incitatrice e confortatrice.

CIRCOLO DI TOLMEZZO

Mercoledì 11 corr. fu fra noi il Delegato Fed. per la visita al Circolo.

Alle 18 radunò gli Aspiranti e dopo brevi parole di saluto dell'Assistente Eccl. il sig. Olivo parlò sull'Azione Cattolica in generale spiegando gli scopi e gli ideali del Circolo.

Alle 20.30 poi raccolse gli effettivi ed il Presidente porse a lui il saluto ed il ringraziamento da parte dei soci tutti.

Prese quindi la parola il sig. Olivo che con calorose e commoventi parole ci commemorò la data fausta dell'11 Febbraio prospettandoci le rinuncie e le umiliazioni subite dal Papa durante i 70 anni di rottura diplomatica ed esaltando la conciliazione.

La bella conferenza fu salutata da una lunga ovazione.

Alle 22 radunò il consiglio e dopo il visto ai registri diede le direttive nel come contenersi in tutte quelle cose che si presentassero.

CIRCOLO DI ILLEGIO

Nel pomeriggio del 9 corr. fu tra noi il Delegato Carnico sig. Olivo Mario il quale dopo aver dato una guardatina ai registri parlò ai nostri ragazzi sul valore della tessera e del distintivo. spronandoci a seguire la via tracciata da S. Tarcisio nostro patrono e protettore.

Dopo la benedizione dei distintivi prese la parola l'Ass. Eccl. il quale ringraziò il Delegato Carnico e ci raccomandò di metter in attuazione le belle parole che egli ci aveva rivolte.

CIRCOLO DI CAZZASO

Anche fra noi ha voluto salire il Con. Fed. Sig. Olivo Mario visitarci e parlarci sui molteplici compiti della G. C. I. ed in particolare sulla sezione Aspiranti.

Il nostro picolo Circolo è ancora ai primi passi, perchè per ben 2 anni siamo rimasti senza sacerdote, ma ora che il Signore ha voluto mandarci un suo apostolo speriamo che fra breve possiamo guadagnare il tempo perduto e mettersi alla pari.

CIRCOLO DI FUSEA

La sera del 10 corr. abbiamo avuto la gradita visita del Sig. Olivo il quale dopo di aver posto il visto ai registri ci parlò sui danni morali e materiali del ballo e sulla frequenza ai S. Sacramenti.

Dopo brevi parole dell'Ass. Eccl. l'adunata si sciolse.

CIRCOLO DI TERZO

L'11 corr. è stato fra noi il sig. Olivo per la visita al Circolo; dopo averci raccomandato la diligenza nei registri ci parlò sul motto P. A. S. e sull'opera di formazione che dobbiamo esercitare presso i compagni contro il rispetto umano.

L'Ass. Eccl. chiuse ringraziando il Delegato e promettendo da parte nostra di attuare quanto egli saggiamente aveva esposto.

CIRCOLO DI VILLASANTINA

Una bella assemblea riuscì quella del 12 corr. con la presenza del sig. Olivo

Dopo la lettura del verbale prese la parola il segretario del Circolo il quale espose al Delegato Car. la situazione morale finanziaria ed il saluto di tutti i soci.

Rispose il sig. Olivo il quale dopo essersi congratulato per il lavoro svolto e per l'innapuntabilità dei registri, ci parlò splla preghiera e sulla S. Comunione.

Ringraziò l'Ass. Eccl. e la bella adunanza si chiuse con il canto della G. C. I.

***

Devo proprio lodare pubblicamente questa sezione, tanto per l'affiatamento quanto per la comprensione del programma.

O. M.

CIRCOLO DI AVAGLIO

Nonostante i 15 cem. di neve e la distanza del nostro paese da Villa S. (1 ora e mezza di strada) il Delegato sig. Olivo ha voluto salire fino a noi. Ha parlato calorosamente sul Papa e sulle molteplici indulgenze che si fruiscono coll'esser soci della G. C. I.

Chiuse l'Ass. Eccl. ringraziando e assicurando da parte nostra l'imperituro attaccamento al Sommo Pontefice ed alla società.

CIRCOLO DI TRAVA

Il 13 corr. fu tra noi il sig. Olivo il quale fu accolto da una calorosa dimostrazione di simpatia perchè veniva fino a noi per porgerci la parola incitatrice e confortatrice del centro.

Difatti ci parlò sull'A. C. e sulla riconoscenza che dobbiamo al nostro Assistente Eccl. che si prodiga per istruir ci, per fortificarci e santificarci.

Ci spiegò poi tutta l'importanza dell'aggregazione a Roma del nostro Circolo e noi da parte nostra gli promettemmo che sapremo meritarci quest'onore.

CIRCOLO DI CAVAZZO

Il sig. Olivo venne anche fra noi a portarci la parola incitatrice. Speriamo tra non molto di costituire regolarmente la sezione ed allora saremo veramente felici perchè come tanti nostri compagni potremo portare con onore e gioia il distintivo della G. C. I.

CIRCOLO DI AMARO

Vita del Circolo — il nuovo Circolo «S. Luigi Gonzaga» ebbe l'onore di avere i distintivi benedetti da S. Ecc. Mons. Arcivescovo e di riceverli dalle Sue proprie mani in occasione della Sua prima venuta in Amaro il 22 dicembre u. s.

Pure in dicembre si tennero le elezioni per la nomina del Consiglio direttivo. Risultarono eletti: a Presidente Tamburlini Ennio; Vice Presidente e Deleg. Aspiranti: Zoffo Giovanni; Segretario cassiere Rainis Leandro; Consigliere: Pascoli Leonardo.

***

Il 9 febbraio ebbimo la visita del Cons. Federale Sig. Olivo Mario il quale esaminò tutti i registri e alle 13 tenne un bel discorso sui «doveri del giovane Cattolico» alla presenza di quasi tutti gli effettivi ed aspiranti.

La sua visita è stata molto gradita e sembra che anche il sig. Olivo sia rimasto soddisfatto della sua ispezione. Alle 15 partì per Illegio accompagnato alla stazione dal Rev.mo signor Parroco, dal Presidente del Circolo e da numerosi soci.

RIVO DI PALUZZA

Definitiva costituzione di Circolo — (Rit) Il giorno 17 Gennaio, festa della gioventù maschile di Rivo, mentre il sole indorava le cime bianche delle nostre montagne, sette giovanetti buoni e allegri, dopo di essersi accostati alle Mensa Eucaristica, e dopo di aver servito entusiastici alla Messa solenne celebrata da don Angelo Bellaminuti, che primo li accolse attorno a sè e li amò, si raccoglievano nel pomeriggio, appiè dell'altare per ricevere i distintivi benedetti della G. C. I.

I loro visi allegri dicevano tutta la gioia che innondava il loro cuore e tutto lo slancio col quale s'accingevano alla vita di apostolato, di cui Rivo ha tanto bisogno.

Che il Signore conservi e corrobori la loro buona volontà si che essi abbiano ad essere il vero conforto della loro famiglia. la gloria della Chiesa e della Patria.

Sottofederazione di Moggio

CIRCOLO DI MOGGIO UDIN.

Chi avrebbe mai creduto che in mezzo a noi ci fossero dei veri artisti? Eppure è vero: mica quelli del palcoscenico che quasi stavano scioperando dalla scena! Adesso però stanno facendo giudizio, tanto è vero che «Scene di brigantaggio» e «Disinganno» hanno già avuto l'onore del palco, **dico finora** perchè ebbero ottima riuscita, e presto si vedrà qualche cosa in grande stile.

Volevo dire che Bepo Zearo ci ha regalato per la sala uno splendido lampadario in ferro battuto, stile secolo XVI e di pregiata fattura, opera tutta sua.

Anche Mino ha preparata una bella scansia per la biblioteca, ed ora sta mettendo in assetto definitivo la sala. Che gran bella roba la buona volontà! Bravi e... basta.

Sottofederazione di Nimis

CIRCOLO DI NIMIS

Nozze — Il nostro amato socio, Giacomo Comelli, valente attore della nostra filodrammatica, ha coronato il giorno 24 dello s. m. il sogno d'amore, impalmando la distintissima signorina Lucia Spizzo di Buia.

Il rito matrimoniale si svolse nella Parrocchia di S. Lorenzo e fu benedetto dal parroco mons. Bulfoni.

Testimoni furono per lo sposo il Segretario del nostro Circolo Sig. Umberto Zironi, e per la sposa la Sig.na Spizzo Maria.

Un sincero augurio vada al caro Giovanni che fu uno dei soci fondatori del Circolo e che seppe sempre tenere in qualsiasi momento alto il nome della G. C. I.

Sottofederazione di Fagagna

CIRCOLO DI FAGAGNA

Varie — Martedì 27 Gennaio vennero distribuite le tessere per il corrente anno. Disse belle e significative parole sul momento attuale e sul significato della tessera, il presidente esortando i giovani ad essere sempre ovunque cattolici tutti d'un pezzo, per la Chiesa e per la Patria.

***

Martedì 10 Febbraio vigilia del secondo anniversario della conciliazione, l'Assistente diede ampia spiegazione ai circolini dell'avvenimento.

Rievoca le vicende del Papato da Pio IX a Pio XI felicemente regnanti.

***

Giovedì 12 Febbraio i soci del circolo si raccolsero per una solenne ora di adorazione in riparazione dei gravi disordini del carnovale.

L'ora passò fra i canti e le preghiere.

***

In questi giorni sono arrivati dalle armi per riduzione di ferma: Pietro Martinuzzi e Peres Lidio soci di questo circolo.

Ad essi i benvenuti.

CIRCOLO DI MORUZZO

Ricostituzione ed elezioni — Anche in questo paese dopo paziente preparazione venne ricostituito il circolo giovanile «Fortes in Fide».

I soci sono 12 effettivi. Dopo uno smagliante discorso di don A. Mauro delegato foraniale per l'Az. Cattolica, lunedì 2 febbraio si fecero le elezioni presente pure il presidente sottofederale. Risultarono eletti: presidente, Stefanutti Vittorio; vice presidente Zampa Pietro; segretario Michelotto Pietro; consigliere Pasutto Alberto.

Dopo la votazione pronunciò un discorso il presidente sottofederale. Ebbe anche parole di incoraggiamento verso i giovani l'Ass. Eccl. locale don P. Foramitti.

Ed ora avanti, amici di Moruzzo. per il trionfo del Regno di Cristo.

NOVELLA

Cuori di Madri

Nell'atrio della Chiesa due donne, due povere donne, attendevano il Parroco.

Non tardò molto ad arrivare, e tosto fece un cenno alla prima di esporgli che cosa desiderava.

La povera vecchia, che mostrava nello aspetto stesso attraverso quali sofferenze doveva essere passata, estrasse dalla borsetta un piccolo involtino, mentre una lacrima le scendeva giù per le gote segnate di rughe.

Il Parroco s'aspettava una richiesta di soccorso.

Invece le vecchie, asciugandosi gli occhi, esclamò: — Signor Parroco, la prego di celebrare una Messa secondo la mia intenzione.

— Per un defunto?...

— Si... per un defunto... per mio figlio... il mio caro figlio!...

E le lacrime trattenute a stento ridiscendono sulle guance scarnite.

— Scusi, Signor Parroco. Non è certo normale che sia io, sua madre, che faccia celebrare una Messa per lui...

E dire ch'io sperai sempre che avvenisse il contrario...

***

Ci fu un istante di silenzio in cui non si udiva il volare d'una mosca.

— E' molto tempo che vostro figlio è morto?

—Per la madre è sempre ieri.

— Il mio povero piccolo figliuolo era il comandante del «Pluviose» un sottomarino che è calato a fondo...

— Ah si... mi ricordo... Quale tragico fatto!...

— Ogni anno alla stessa data, moltiplico le preghiere e i suffragi per lui.

***

Ed ecco farsi innanzi l'altra donna... Una donna del popolo, giovane ancora, con l'aria stanca di chi non ha preso sonno da parecchie notti.

Ella sorregge sulle braccia, e stringe al seno. una vezzosa bimbetta, tutta ravvolta da lane bianche.

— E' la vostra piccolina?...

— Sì, signor Parroco... E' la mia cara piccina... E viene di lontano!...

— E' stata malata?...

— In punto di morte!... Due volte credetti ch'ella fosse perduta...

— E di quale malattia ...

— Di group...

— Terribile!

— Si, signor Parroco, bisognava aver visto per comprenderlo...

— Con tutto ciò ella sembra star bene. E' un po' pallida...

***

Il Parroco carezzò la fronte della bimba che guardò con i suoi grandi occhioni, ancora cerchiati di bleu e inquieti...

— E qual'è il motivo della visita questa mattina?...

— Ecco signor Parroco. Se la mia piccina è salva, lo devo certo a Dio, è Lui che me l'ha salvata... ma è anche al siero di Pasteur ch'io debbo il prodigio...

— Un grande sapiente!... un benefattore dell'umanità!...

— Ed anche un buon cristiano, mi fu detto.

— Certo, un ottimo cristiano.

— Allora io mi sono chiesta in qual modo avrei potuto sdebitarmi verso di lui... perchè ho sentito il bisogno di gri dargli «grazie!»

***

— Ma egli è morto — rispose il Parroco — ed è morto da gran tempo...

— Motivo di più!... E' così bello fare del bene anche dopo la morte, dal momente che c'è della gente che fa del male per tutta la vita... E pensai che il miglior mezzo sarebbe stato quello di di fare celebrare una Messa per lui...

— Pasteur?...

— Sì, per codesto Pasteur che ha salvato mia figlia...

— Ma certo!

— Se potesse celebrare alle 6...

— Vi assisterete anche voi?

Ella congiunse le mani. e con fervore disse:

— Oh, si!...

— Voi fate una delle opere più belle e più misericordiose.

— Eppure è una cosa tanto naturale, signor Parroco!...

— Ah!... voi credete che sia una cosa tanto naturale!?...

***

E nei due giorni seguenti, alle 6 di mattino... all'ora in cui terminano i balli e i dancings...

...All'ora in cui la città si immerge negli affari o si culla nei piaceri...

...Due povere donne, sotto le volte silenziose di una chiesa, assistevano alla loro Messa... perchè erano esse che la facevano celebrare...

L'una per un eroe a cui nessuno più pensava...

L'altra per un grande sapiente dalla cui opera ciascuno trae profitto senza ricordarsi di Lui e dirgli «Grazie»

Questa è la vita... la triste vita d'oggi... la vita... pratica... egoista, volgare... dove i morti si dimenticano, dove i cimiteri sono tenuti lontani, dove i cadaveri si cremano, dove si parla di sopprimere l'omaggio al Soldato ignoto, dove sopratutto si dimentica!... Il Telegrafo!... il Telefono!... l'Auto!... la Radio!... l'Areoplano!... Ecco la realtà, ecco la vita!

Fortunatamente restano ancora di quelli che la pensano diversamente...

Altri che trovano ancora un pò di tempo per le cose antiche. ma sempre giovani... Altri che non sanno dimenticare...

Quali sorprese ci attendono nell'al di là!

Pierre l'Ermite

Parecchi abbonati devono ancora saldare l'abbonamento a "Fiamma Giovanile" per il 1930.

Dovremo prorio pubblicare i nomi?

La medaglia di Loubet

La cristiana fine dell'ex-Presidente della Repubblica Francese, Loubet, ha fatto ricordare ad uno scrittore un commovente aneddoto.

Quando il Re di Spagna Alfonso XIII venne nel 1905 a Parigi ebbe a subire un attentato, mentre ritornava dall'Opera. Il Re di Spagna e il Presidente della Repubblica si trovavano nella stessa vettura, allorchè scoppiò una bomba. La copertura rimase squarciata: e fu veramente prodigioso se i due personaggi non rimasero uccisi. Tuttavia mantennero una calma mirabile.

— Io credo che siamo... spacciati — disse Alfonso XIII.

— Lo temo anch'io — aggiunse il Presidente.

Fortunatamente non fu nulla.

Rientrato all'Eliseo, la signora Loubet disse al marito:

— E' la medaglia che ti ha protetto.

— Quale medaglia?

— Quella che io nascondo sempre nel tuo abito quando mi lasci.

La signora Loubet infatti, donna piissima, non dubitò mai che il disastro di quell'infausto giorno fosse stato evitato grazie alla medaglietta rappresentante Nostra Signora di Lourdes che aveva messo in dosso al marito.

Per Finire

— Dottore, venga presto a casa mia: il mio bambino ha inghiottito un topo, e sta male.

— Bene, gli rispose il medico, bene; fategli ora inghiottire un gatto!..

***

Fra ciechi mendicanti.

— Conosci quella signora che ti ha fatta l'elemosina?

— La conosco solo di vista...

***

In una rivendita di generi alimentari è esposto questo cartello:

«Qui si vendono uova freschissime, venuteci dall'America del Sud».

Beati i compratori!...

***

Il caporale rivolto al plotone:

— Se credete di essere tutti come me, siete altrettante bestie!

Sac. Olivo Comelli, Direttore resp.
Arti Grafiche Coop. Friulane - Udine